



Savio Liborio Ciuffo

Anche
i mostri
hanno
un'anima
(per bruciare
all'inferno)

Drammi
sarcasmo
Dio
...e ogni tanto
un morto

ZONAcontemporanea

A volte il fato, beffardo,
nasconde i motivi per
sopravvivere in posti dove
solo i più coraggiosi
riescono a lasciarlo senza
parole.

Lucius Costa è un
antieroe stanco, un uomo
dal sarcasmo acre, cinico
e filosofico. Adesso
ha un solo motivo
per sopravvivere: cercare
i "mostri", coloro
che uccidono i bambini,
e punirli.

Questa volta però la sua
caccia lo porterà incontro
a un disegno molto più
vasto, inimmaginabile,
ultraterreno.

Un viaggio, una ricerca,
un passaggio tra drammi,
sarcasmo, verità dissacrate
e mai prima d'ora
conosciute.

© 2014 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Anche i mostri hanno un'anima
(per bruciare all'Inferno)
Drammi sarcasmo Dio ...e ogni tanto un morto
romanzo di Savio Liborio Ciuffo
ISBN 978-88-6438-495-5
Collana: ZONA Contemporanea

© 2014 Editrice ZONA
Piazza Risorgimento 15
52100 Arezzo
telefono 338.7676020
telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)
www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di settembre 2014

Savio Liborio Ciuffo

ANCHE I MOSTRI HANNO UN'ANIMA
(per bruciare all'Inferno)

Drammi sarcasmo Dio
...e ogni tanto un morto

ZONA Contemporanea

Molti se ne lamentano... ma la comodità del fatto che Dio non si fa vedere mai da nessuna parte, è che la gente può pregare quando vuole e senza doversi spostare mai da dov'è... ..Io non l'ho mai fatto, in ogni modo, e non lo farò di certo adesso...

Sì me la sono cavata anche da solo io, a trovare la feccia che ci circonda e a estirparla; ma non amo per niente che mi si dica che il mio è un dono!!! Neanche se ti ritrovo tuo figlio vivo! Un dono è una cosa che viene naturale senza che la testa ti scoppi e che il tuo essere si consumi... che riesci a fare facilmente come il respirare... e poi anche in questo modo e anche se ti riportano il figlio vivo non dovesti mai, dire grazie ad uno solo perché sa respirare...

Non l'ho mai fatto e non lo farò di certo adesso... farò un'altra cosa invece, adesso... gli voglio dare un consiglio: sappi che dovrei essere al lavoro adesso, maledizione! Per l'ultima volta, questo l'ho capito... ma non qui... e tu sai meglio di me quale feccia ho da estinguere stavolta, al posto tuo...

Già! È chiaro che non c'è mai stata nessuna divinità ad accontentarmi, e quindi se sono qui non è colpa mia di certo: “al solito rispetto alle cose normali, vanno molto più a rilento, le cose senza raccomandazioni...”

Dalle cose buone che ho fatto, io, non mi aspetto niente in cambio io... Ho rischiato molto ma non ho chiesto mai niente a nessuno!!!

Uhm... già, quando faccio qualcosa di buono è come, è come se piantassi un seme che poi cerco di dimenticare, se un giorno all'improvviso dovessi sbattere la faccia su di una pianta che è spuntata all'improvviso dal mio lavoro, ne sarei contento, altrimenti contento lo sono lo stesso perché non avrei sbattuto la faccia da nessuna parte... Ci tengo alla mia faccia io...

Uhm... Sono passati anni oramai... ricordo ancora perfettamente, impossibile dimenticare. In quel posto doveva esserci solo felicità quel giorno... Sarei dovuto arrivare io per primo... ma ero giunto con pochi minuti di ritardo invece. Istanti prima a sconvolgere il mio futuro ma... uhmmm... a distruggere il “suo” era piombata, quell’esplosione... Se solo fossi arrivato qualche istante prima, puntuale... sarei saltato via anche io in mille pezzi come quei dodici che hanno mi-schiato i loro corpi in aria... Forse qualcuno o qualcosa mi ha salvato, o forse più semplicemente non era ancora arrivata la mia ora; sì, il destino non ha fretta e se mi avesse voluto, qualche minuto in più mi avrebbe aspettato di certo, sì... Ma sarebbe stato tutto più semplice... Beh ora, oggi, finalmente nonostante “lui” continui a guardarmi senza pausa, sono sicuro che oltre a me in questa sala d’attesa non ci sia nessun altro... quindi...

Lo conosco da un po’ oramai, è stato il primo a mostrarsi, non ricordo quando ma a un certo punto mi pare di avere capito che si chiami “Fabian...” ma non ne sono sicuro. So da mesi oramai che la mia ora stavolta è vicina, veramente e senza ulteriori sconti. Ho un tumore al cervello che mi fa vedere cose inesistenti... Ho capito una cosa su questo male; i tumori maligni si differenziano da quelli benigni per l’eccessiva idiozia... Il tumore maligno non riesce a rendersi conto che portando alla morte chi lo ospita, anch’esso morirà, alla fine. Uhm... che idiota...

Perché sono seduto in questo posto lo ricordo, nonostante i vuoti di memoria che mi complicano la vita non permettendomi di complicarla a chi devo, a chi sono stato pagato “troppo” per farlo... Sono qua perché... perché non mi importerà di nulla sinché non porterò a compimento l’ultimo lavoro... Uhmmm. Il mio è un mestiere molto pericoloso dicono, da tanto oramai cerco i bambini, e soprattutto, cerco chi uccide i bambini, ma chi lo fa non si stanca mai... bastardi! e io non mi fermo... alcuni mi chiamano tutore dell’ordine, io mi definisco, cacciatore di mostri io... Perdonare tutti, mi dicono, si tutti indistintamente... Uhmmm... Io gli rispondo che un buon credente non dovrebbe mai esagerare, strafare.

Ho sentito che gli Ebrei hanno più di seicentotrenta leggi tra regole e comandamenti, se un cristiano esagera, alla fine rischia di trovarsi nel paradiso di qualcun altro; vaglielo a spiegare ai bravi figli di Dio. Si è un mestiere molto pericoloso lo ammetto. Una volta il mio filosofo preferito scrisse, che a volte il fato beffardo nasconde i motivi per sopravvivere in posti dove solo i più coraggiosi riescono a lasciarlo senza parole... Ma a me non mi muove il coraggio... Elimini un mostro e ti danno una medaglia, ne uccidi tre di fila e ti affibbiano una strizzacervelli per vedere se oltre alla legittima difesa, c'è un altro motivo per cui l'hai fatto... tipo "il piacere" di farlo. A me non mi muove il coraggio no... La sensazione che si prova nell'uccidere un mostro è la cosa più appagante che io abbia mai provato... il problema è che dura pochissimo... poi arriva lo schifo. È per questo che io ho continuato a farlo, non voglio arrivare allo schifo. No io non mi ritengo un figlio di Dio, naaa... per me Lui ha fatto solo i primi due i più fortunati, "oramai ci facciamo da soli... gli altri... uhhmm".

– *Lucius Lucius Lucius... sempre immerso nei tuoi pensieri complicati e a volte persino distorti... E poi ti stupisci ancora se ti hanno sospeso... se ti hanno ritirato il distintivo... Sai? pare che si sfrutti solo il tre per cento del cervello umano, il resto dicono che non si sappia nemmeno le funzioni che nasconda; ma da quello che si vede in giro, e soprattutto da te, credo di avere capito che l'altro novanta-sette per cento serve solo a dare un sacco di problemi di salute. Lucius Costa, fattene una ragione non potevano continuare a permettersi di uccidere, i mostri... e poi ce ne sono troppi per te che sei da solo e molto stanco.*

– Tutti non riuscirei mai è vero, ma tutti devono avere paura, la stessa che hanno provato le loro giovani vittime vedendoseli davanti, pronti a sevizzarli, torturarli mutilarli!!! I mostri devono sapere che io esisto, devono sapere che non c'è bisogno di scavare tantissimo per arrivare all'inferno, a me è bastato togliere un solo metro di terra per mandarcene alcuni; e tu lo sai benissimo... ..Dimmi adesso... Come fa una proiezione della mia mente a essere più spiritosa di me, eh?

– *Ah ah ah!!! ...Ci deve... hu... ci deve essere dell'altro quindi, non credi? A proposito Detective... come al solito ti sei calato nei*

tuoi pensieri e non ti sei nemmeno accorto che la dottoressa ti sta chiamando da un po' oramai... Coraggio adesso... mi pare che sia arrivato il momento di andare incontro al tuo inevitabile destino... E per favore, non essere troppo duro con lei, falle qualche complimento se vuoi, sii gentile ma... ma no non è ancora il momento di notare gli occhi, e trovale da subito un difetto mi raccomando: se sei sposato e per forza devi parlare con una donna molto particolare come quella... devi trovarle al più presto un difetto e concentrarti sempre su quello mentre le parli... E se proprio non ne ha neanche uno... ricordati che tua moglie ne avrebbe molti di meno, se questa donna avesse avuto com'è giusto, anch'essa la sua parte di difetti... Ah?! Te l'ho già detto mi pare... non guardarla troppo negli occhi, ti conviene.

A volte Fabian mi parla e a volte mi osserva solamente, come se mi... sorvegliasse sì... ma questo succede anche quando sto facendo delle cose normali, anche futili... Di solito appare dal nulla, ma è normale a chi voglio prendere in giro: sono ammalato, e senza cure per giunta; è questo che succede se non ti curi... Uhm... Appare ma non scompare mai, sono io che me ne vado quando non sopporto più la sua presenza che conferma benissimo lo stato pietoso della mia salute. Ora la sento bene, la dottoressa Marzia mi sta chiamando. Nel suo studio non c'è nessuna segretaria, per la privacy credo. Lei è molto bella, ma molto bella per tutti di solito corrisponde a poco brava. Forse perché quando una caratteristica predomina troppo rispetto alle altre... dà l'impressione che per mantenersi al top debba attingere, prosciugare, nutrirsi di tutte le altre... Ma non stavolta però, con lei non è così.

[continua...]

Paradisi alternativi

A ciel sereno fu che la mia mente si "incantò" su ciò che più amai... un Dio una donna un figlio per altri forse un Re. Il mio corpo fedele o meno mi diede il ben servito... e ciò che io più amai mi offrì il mio paradiso. Il paradiso esiste perché il pensiero, il mio ultimo pensiero, nato da premio umano in chi tutto il suo essere lo ebbe pieno d'altri e non di se... esisterà per sempre; 'incastonato' in ciò che la mia mente è diventata: terra e acqua, fango... acqua e pioggia, vita... Io avevo il mio paradiso dunque io potevo essere il mio paradiso dunque... eppure alla fine, ad aver creato ciò che ho meritato, fu ciò che più ho amato.

Savio Liborio Ciuffo

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it



**SAVIO LIBORIO
CIUFFO**

nasce a Licata nel 1969.
Dopo un periodo di
poesie filosofico-sarcastiche,
nel 2009 cambia genere e
si dedica alla commedia
comico-brillante e ai
racconti. Negli anni ha
collezionato decine di
premi per il miglior testo
teatrale, tra i quali, nel
2009, il prestigioso
premio "Massimo
Troisi" per *Il crimine non
paga... le tasse.*

Molti se ne lamentano... ma la comodità
del fatto che Dio non si fa vedere mai
da nessuna parte, è che la gente può pregare quando
vuole e senza doversi spostare mai da dov'è...
Io non l'ho mai fatto, in ogni modo,
e non lo farò di certo adesso...
Sì me la sono cavata anche da solo io,
a trovare la feccia che ci circonda e a estirparla.
I mostri devono sapere che io esisto,
devono sapere che non c'è bisogno
di scavare tantissimo per arrivare all'inferno,
a me è bastato togliere un solo metro
di terra per mandarcene alcuni.
Ma non amo per niente che mi si dica
che il mio è un dono!!!
Neanche se ti ritrovo tuo figlio vivo!
Un dono è una cosa che viene naturale
senza che la testa ti scoppi e il tuo essere
si consumi... che riesci a fare facilmente
come il respirare... e poi anche in questo modo
e anche se ti riportano il figlio vivo non dovresti mai,
dire grazie ad uno solo perché sa respirare...

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 495 5

